



13 DICEMBRE e RAI CINEMA

presentano

una coproduzione

13 DICEMBRE, RAI CINEMA e CATTLEYA

LE OMBRE ROSSE

un film di FRANCESCO MASELLI

Distribuzione:



Uscita: 4 Settembre 2009

Foto e pressbook su www.01distribution.it

Ufficio stampa film:
Studio PUNTOeVIRGOLA
TEL. +39.06.39388909
info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

01 DISTRIBUTION:
tel. +39.06684701
Ornella Ornato: ornella.ornato@01distribution.it
Rebecca Roviglioni: r.roviglioni@01distribution.it
Cristiana Trotta: c.trotta@01distribution.it

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Francesco Maselli
<i>Collaborazione alla regia</i>	Gioia Benelli, Guido Colla, Salvatore Pecoraro
<i>Sceneggiatura</i>	Francesco Maselli
<i>Fotografia</i>	Felice de Maria
<i>Scenografia</i>	Marco Dentici
<i>Costumi</i>	Alessandro Bentivegna
<i>Montaggio</i>	Marzia Mete
<i>Musiche</i>	Giovanna Marini, Angelo Talocci
<i>Amministazione</i>	Concetta Pistoia
<i>Prodotto da</i>	Donatella Palermo
<i>Una coproduzione</i>	13 Dicembre, Rai Cinema e Cattleya
<i>Distribuzione italiana</i>	01 Distribution TEL. +39.06684701 ornella.ornato@01distribution.it r.rovigliani@01distribution.it c.trotta@01distribution.it
<i>Distribuzione Internazionale</i>	RAI TRADE info@raitrade.it
<i>Ufficio stampa film</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA TEL. +39.06.39388909 info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com
<i>Durata</i>	91'

Crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

<i>Sergio Siniscalchi</i>	Roberto Herlitzka
<i>Margherita</i>	Valentina Carnelutti
<i>David</i>	Flavio Parenti
<i>Vanessa</i>	Lucia Poli
<i>Stefano</i>	Luca Lionello
<i>Alessandro</i>	Carmelo Galati
<i>Rossana</i>	Veronica Gentili
<i>Betta</i>	Eugenia Costantini
<i>Editore Bergonzi</i>	Roberto Citran
<i>Laura</i>	Federica Flavoni
<i>Mario</i>	Valerio Morigi
<i>Letizia</i>	Letizia Sedrick
<i>Riccardo</i>	Giovanni Capalbo
<i>Giovanni</i>	Alessandro Averone
<i>Alfredo</i>	Gabriele Bocciarelli
<i>Conduttore tv1</i>	Ninni Bruschetta
<i>Direttore Le Monde</i>	Laurent Terzieff
<i>Politico1</i>	Daniela Piperno
<i>Vicesindaco2</i>	Pino Strabioli
<i>Politico 2</i>	Ricky Tognazzi
<i>Politico 3</i>	Antonio Pennarella
<i>Natalia</i>	Consuelo Ciatti
<i>Moglie Varga</i>	Giovanna Bozzolo
<i>Segretaria</i>	Maria Cristina Blu

Amministratore Demobanca

Riccardo Francia

Montatore Telegiornale

Francesco Branchetti

Cantante israeliana

Miriam Meknagi

Cantante palestinese

Faisal Taher Said

Gruppo musicale

Têtes de Bois (Cantante: Andrea Satta)

con la partecipazione di Ennio Fantastichini (Varga)

e

con la straordinaria partecipazione di Arnaldo Foà (Massimo)

Crediti non contrattuali

LE OMBRE ROSSE

La prima volta di Citto Maselli al Festival di Venezia è stata sessant'anni fa, con il documentario d'esordio "Bagnai paese italiano" proiettato e premiato nella Venezia del 1949.

Torna dopo allora (e dopo varie altre volte con altri importanti titoli come "Gli sbandati", il pluripremiato "Storia d'amore" e "Codice privato") con "*LE OMBRE ROSSE*", un film dove simboli e metafore si fondono in satira. Con la sua cifra ironica e dolorosa "*LE OMBRE ROSSE*" è l'ideale continuazione di "Lettera aperta a un giornale della sera", il film scritto e diretto da Maselli quaranta anni fa.

"*LE OMBRE ROSSE*", che si propone come metafora della sinistra ai nostri tempi, è un film corale, interpretato tra gli altri da Roberto Herlitzka, Valentina Carnelutti, Ennio Fantastichini, Arnoldo Foà, Flavio Parenti, Lucia Poli, Luca Lionello, Eugenia Costantini, Veronica Gentili, Ninni Bruschetta, Ricky Tognazzi, Roberto Citran, Carmelo Galati, Laurent Terzieff, Daniela Piperno, Pino Strabioli, i Têtes de Bois...

Il film, prodotto da Donatella Palermo, è una coproduzione Rai Cinema e Cattleya, e sarà nelle sale dal 4 settembre, distribuito da 01 Distribution.

SINOSI

Un intellettuale di fama mondiale viene invitato nel centro sociale "Cambiare il mondo", creato nei locali fatiscenti di un vecchio cinema romano. L'uomo resta profondamente colpito dal fermento e dalla vita che anima questo luogo. Da una intervista rilasciata alla "Tv di strada" nasce casualmente un'idea rivoluzionaria: da questi luoghi giovanili così vitali possono svilupparsi delle realtà socialmente e culturalmente innovative. L'idea raccoglie l'entusiasmo generale e diventa un progetto destinato a creare grande clamore mediatico. Si apre un caso internazionale. Tutti si mobilitano e vogliono cavalcare l'occasione. Ma quel fermento vitale che tanto aveva colpito l'intellettuale viene ben presto stravolto, fatto oggetto di diatribe e scontri tra le diverse anime della sinistra. Fino allo smarrimento.

NOTE DI REGIA

A sessant'anni da quello che, con il documentario "Bagnaia paese italiano" proiettato e premiato nella Venezia del 1949, fu il mio esordio *professionale*, mi trovo davanti gli stessi identici problemi di allora. Avevo diciotto anni e mi ero cinematograficamente formato sul cinema francese degli anni Trenta e poi sul Visconti di "Osessione" e "La terra trema". E dunque già da quel mio piccolo documentario di esordio mi ponevo i due temi che soprattutto Jean Renoir ci aveva indicato: gli *sfondi* – e cioè l'importanza delle azioni che s'intravedono dietro l'azione principale dei protagonisti – e l'inquadratura legata che oggi si chiama *piano sequenza*...

...anche qui nel centro sociale che ci siamo reinventati con Dentici nel vecchio cinema Paris, mi trovo davanti questi due vecchi temi di regia: con la differenza che nel frattempo ho avuto la possibilità di parlarne direttamente sia con Renoir che con Visconti. E soprattutto con Antonioni di cui, giusto in quel 1949, ero stato aiuto regista ne "L'amorosa menzogna" iniziando anche a scrivere con lui "Cronaca di un amore".

Perché gli anni e anche i mezzi secoli passano, ma le indecisioni su una determinata inquadratura - come la notte in bianco per decidere in angoscia come risolvere una scena che sai fondamentale - restano identici. Per me, poi, che fin da "Storia di Caterina" e "Gli sbandati" mi trovo sempre nell'impossibilità di *mettere in scena* quello che è stato scritto magari sei mesi prima nel chiuso di una stanza.

... così, per questi *appunti di regia* mi trovo oggi a dire l'ansia quasi infantile per quell'ultima scena che finisce con la vittoria delle destre che ho riscritto di notte nello studio fotografico che, con Dentici, avevamo trasformato in una specie di loft preparato dall'editore per Siniscalchi-Herlitzka. Era una scena difficile e non è un caso che, con Marzia Mete, l'abbiamo ancora *rielaborata* in fase di montaggio.

In fase di montaggio e di edizione, del resto, io rivedo sempre profondamente i miei film: me l'aveva insegnato Cristaldi durante le lavorazioni dei cinque film che abbiamo fatto insieme e, insieme al rapporto creativo che stabilisco tutte le volte che è possibile con gli attori, è diventato parte del mio modo di lavorare...

STEFANO RODOTÀ, FURIO COLOMBO e GIOVANNI BERLINGUER su FRANCESCO MASELLI

(dalle prefazioni tratte dal libro "Cultura e politica nel cinema di Francesco Maselli" di Giacomo Gambetti di imminente pubblicazione, CG Editrice elettronica)

Citto non sa quando per la prima volta cadde su di lui il mio occhio cinefilo. Uso questo termine (che non mi piace) perché con il cinema coltivo un vecchio amore, ne ho scritto in tempi lontani, ho presieduto quello che, negli anni '50, era il più grande cineclub d'Italia, il Centro universitario cinematografico di Roma. E proprio qui, trovato forse da uno dei fratelli Leto o da Lino Del Fra, vidi il suo Bagnaia paese italiano, perché andavamo alla ricerca di cortometraggi di qualità (doveva essere una serata in cui vennero proiettati anche Nettezza urbana e L'amorosa menzogna di Michelangelo Antonioni). Venne di lì a poco l'esordio con Gli sbandati, e poi La donna del giorno, I delfini, Gli indifferenti: e io gli andavo dietro, sempre più convinto non solo dal suo modo di rappresentare la società italiana, ma proprio dal suo fare cinema, dal suo linguaggio forte (che pena guardare oggi le tante, piatte trascrizioni che ci affliggono!).

Non mi giunse inattesa, quindi, la Lettera aperta a un giornale della sera, che tuttavia mi parve una svolta per la capacità di penetrazione, la mancanza d'ogni compiacenza, che davano al suo realismo uno spessore che lo distingueva da tutti gli altri. Non è questo il luogo per seguire l'intera sua filmografia. Ma non posso tacere de Il sospetto, che per stile, asciuttezza, rigore della narrazione rimane profondamente impresso nella mia memoria. Né dell'ultimo suo lavoro, il fortissimo Civico 0, che spinge la sua scoperta dove nessuno si era avventurato: il mondo delle nuove oppressioni e solitudini, dell'umanità dei cassonetti e dei bordi delle strade, che oggi troppi vogliono nascondere attraverso i divieti, invece di avviare quella comprensione sociale che proprio il lavoro di Citto può contribuire a costruire. E ancora il linguaggio, il bianco e nero, il sonoro in presa diretta...

Stefano Rodotà

Citto Maselli è l'allegro e disperato autore italiano di un cinema che non c'è. È un carovaniere avventuroso che si spinge nei canyon del non detto e del non visto, non perché vada lontano, ma perché il suo esotico è dentro le case, le vite, i legami, le solitudini, le festose speranze e il precipitare brutale di qualunque percorso nelle nostre vite quotidiane. Col suo testardo rifiuto di invecchiare (tutto interiore, tutto di testa, ma che finisce per riflettersi non solo nel suo immaginare, ma anche in come noi lo vediamo in quel suo continuo andare) Citto Maselli riesce a vedere, riesce a filmare ciò che noi non vediamo, per esempio l'incrocio dei sentimenti con la politica.

Il punto in cui la più intima e la più privata delle storie si impiglia nella rete dei grandi eventi pubblici, il momento che trasforma in militanza o partecipazione o accettazione o

consapevolezza un sentire (d'amore, di odio, di attesa, di rabbia, di disperazione, di routine, di festa) che – diresti – non ha niente a che fare con gli altri, non ha niente a che fare con il mondo. Invece c'è sempre il mondo, tutto presente, nelle messe in scena spesso intellettuali, spesso eleganti, spesso di sentimento apparentemente privato, di Citto Maselli.

È come se nella scena “borghese” e qualche volta “proletaria” – ma sempre storia di alcuni – del suo cinema fossero presenti l'Africa con la sua fame, l'America Latina con le sue sanguinose lotte contraddittorie, le ferite aperte delle guerre del mondo, gli Usa in cerca di un senso perduto del che fare e del dove andare, del che cosa essere.

Ecco, un cinema in apparenza da camera, in apparenza elegante e mite, a volte persino mondano, a volte duro e aspro, si svolge di fronte a una platea immensa, la Storia, ai nostri giorni, da cui l'autore non vuole, non sa separarsi. È ciò che fa diventare ogni volta un film di Citto Maselli – magari girato con due soldi – un grande spettacolo.

Furio Colombo

Quando venni a Roma dopo la Liberazione, per proseguire gli studi e l'impegno politico, il primo incontro fu con Carlo Lizzani, dirigente dei giovani e cineasta “in pectore”. Poco dopo conobbi Citto Maselli, chiaramente orientato verso la cinematografia: e fummo amici per sempre. Ebbi poi la gioia di conoscere altri giovani registi, come Giuliano Montaldo ed Ettore Scola, e fui da loro indottrinato verso i sogni, le difficoltà e le soddisfazioni di chi sa trasformare le idee e i progetti in persone, immagini e storie.

Anni dopo fui arricchito di conoscenze (e più ancora di sentimenti) da un'insegnante personale, Giuliana, che frequentava allora l'Accademia di arte drammatica. La sposai nel 1958, e abbiamo goduto mezzo secolo di felicità. Sposai anche Citto, ma non equivochiamo. Parlo del rapporto fra Citto e Stefania Brai, che sono convissuti a lungo con molto amore e con due abitazioni. Quando decisero di unirsi, non certo per ragioni condominiali, si ricordarono che io ero stato consigliere comunale di Roma, abilitato quindi a legalizzare matrimoni; e mi chiesero di officiare la cerimonia. Ci fu gioia e perfino commozione, e adesso c'è una sola abitazione e un solo cuore.

Ho da aggiungere, ovviamente, che la politica è stata sempre presente tra le persone di cui ho parlato. Ci ha aiutato a congiungere le nostre speranze e le nostre idee, e a ricercare i temi, i linguaggi e gli scopi da raggiungere, nell'interesse di tutti. Oltre che impegnarsi nella politica, Citto ha dedicato due terzi della sua vita a filmare, e un terzo a promuovere, stimolare, organizzare. E' stato a più riprese (ed è ora) presidente dell'ANAC, la prestigiosa Associazione nazionale degli autori cinematografici, e iniziatore di un'analoga istituzione sul piano europeo. Nel 2001, ha organizzato a Genova le riprese dei cineasti che hanno documentato gli scontri tra i giovani e le “forze dell'ordine”, e le preordinate violenze nei confronti dei manifestanti. E inoltre...Potrei parlare a lungo, ma concludo con un augurio dei sardi: “A zent'anni, carissimo Citto”.

Giovanni Berlinguer

IL REGISTA

FRANCESCO MASELLI

Nasce nel dicembre del 1930 in un ambiente intellettuale romano (suo padrino di battesimo è Luigi Pirandello). Durante l'occupazione tedesca di Roma organizza gli studenti delle medie nell'Unione Studenti Italiani. Gira il suo primo cortometraggio in otto millimetri nel '45 e nel '47 viene ammesso al Centro Sperimentale di Cinematografia e realizza un mediometraggio sulla costruzione della scuola sindacale di Ariccia.

Nel '48 diventa assistente di Michelangelo Antonioni nel documentario "L'amorosa menzogna" e si stabilisce fra i due un sodalizio particolare che va dall'assistenza alla regia e la sceneggiatura in collaborazione di "Cronaca di un amore" e "La signora senza camelie" fino alla presentazione che Antonioni firma nel 1979 per la prima mostra di autoritratti in Polaroid che rappresenta una delle altre attività di Maselli (sarà Italo Calvino a scrivere la presentazione per la sua mostra di polaroid al Palais de Tokyo - il museo d'arte moderna di Parigi - qualche anno dopo).

Maselli ha girato numerosi cortometraggi tra cui "Bagnaia paese italiano", che fu premiato alla Mostra di Venezia, "Finestre" (1950), "Sport minore"(1951), "Ombrellai" (1952), recuperato e restaurato grazie all'intervento dell'Associazione Philip Morris Progetto Cinema, "Bambini" con il commento di Giorgio Bassani che viene proiettato a Cannes nel 1952 con grande successo, "Fioraie" (1953) e "Zona pericolosa" (1954). Nel 1953 dirige la sua prima "fiction" con l'episodio "Storia di Caterina" di "Amore in città" che segna l'altro suo sodalizio culturale e politico con Cesare Zavattini.

Ma il rapporto centrale d'amicizia e collaborazione che ha Maselli in quegli anni è quello con Luchino Visconti. A Visconti deve il suo primo film "Gli Sbandati" che gira nella Villa di Arturo Toscanini all'età di ventitré anni e che viene premiato a Venezia nel '55. In quell'occasione conosce a fondo il grande direttore d'orchestra e da lì nasce la sua passione per la lirica: nel 1960 apre la stagione del teatro "La Fenice" con la regia de "Il trovatore" di Giuseppe Verdi.

Accanto al suo lavoro di regista cinematografico, Maselli ha sempre mantenuto l'attività politica e militante nella sinistra italiana (fino all'89 membro della Commissione culturale della Direzione del Pci, poi della Direzione e del Comitato politico di Rifondazione comunista) così come quella che potrebbe definirsi organizzativa e sindacale: per trenta anni ha guidato l'Associazione Nazionale degli Autori Cinematografici; è stato fondatore e presidente della Federation Europeenne des Realizateurs de l'Audiovisuel; presidente dell'Aidaa (International Association of Audiovisual Writers and Directors); nel 2007 crea la Fondazione Cinema nel presente che riunisce circa 30 autori rappresentativi di tutte le generazioni del cinema italiano (da Ettore Scola a Wilma Labate e Guido Chiesa, da Mario Monicelli a Pasquale Scimeca, da Franco Giraldi a Francesca Comencini).

Filmografia essenziale

2007 – **Civico 0**

1996 – **Cronache del terzo millennio** (Fuori Concorso nella Selezione Ufficiale del Festival di Venezia)

1991 – **L'alba** con Nastassja Kinski e Massimo Dapporto (Fuori Concorso nella Selezione Ufficiale del Festival di Venezia)

1990 – **Il segreto** con Nastassja Kinski, Franco Citti, Stefano Dionisi (rappresenta l'Italia al Festival di Berlino)

1988 – **Codice privato** con Ornella Muti (Evento Speciale nella Selezione Ufficiale al Festival di Venezia)

1986 – **Storia d'amore** con Valeria Golino, Blas Roca Rey, Luigi Diberti (Gran Premio Speciale della Giuria e Premio per la Migliore Interpretazione Femminile al Festival di Venezia)

1975 – **Il sospetto** con Gian Maria Volonté, Annie Girardot, Renato Salvatori

1970 – **Lettera aperta a un giornale della sera** con Nanni Loy, Pietro Faggioni, Massimo Sarchielli, Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini, Goliarda Sapienza, Daniela Surina

1968 – **Ruba al prossimo tuo** con Claudia Cardinale e Rock Hudson

1967 – **Fai in fretta a uccidermi ... ho freddo** con Monica Vitti, Jean Sorel, Roberto Bisacco, Daniela Surina

1964 – **Gli Indifferenti** con Claudia Cardinale, Tomas Milian, Paulette Goddard, Rod Steiger, Shelley Winters (Vincitore al Festival di Mar della Plata)

1961 – **Le adolescenti** episodio di "Le italiane e l'amore"

1960 – **I delfini** con Claudia Cardinale, Gérard Blain, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero, Sergio Fantoni, Tomas Milian, Betsy Blair, Claudio Gora

1956 – **La donna del giorno** con Virna Lisi, Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Elisa Cegani, Serge Reggiani, Haya Harareet (Premio Cinema Giovane al Festival di Karlovy Vary)

1955 – **Gli sbandati** con Lucia Bosè, Jean Pierre Mooky, Isa Miranda, Mario Girotti, Giuliano Montaldo (Menzione Speciale al Festival di Venezia)

1953 – **Storia di Caterina**

GLI ATTORI

ROBERTO HERLITZKA

Attore molto attivo a teatro, tra le sue più recenti interpretazioni cinematografiche ricordiamo:

2008 - ***I demoni di San Pietroburgo*** di Giuliano Montaldo

2007 - ***Aria*** di Valerio D'annunzio

2006 - ***Viaggio segreto*** di Roberto Andò

2003 - ***Buongiorno Notte*** di Marco Bellocchio

2003 - ***Le intermittenze del cuore*** di Fabio Carpi

2002 - ***Alla fine della notte*** di Salvatore Piscicelli

2002 - ***Il ritorno*** di Claudio Bondi

2001 - ***L'ultima lezione*** di Francesco Rosi

2001 - ***Quartetto*** di Salvatore Piscicelli

2000 - ***Il Mnemonista*** di Paolo Rosa

1999 - ***Il corpo dell'anima*** di Salvatore Piscicelli

1997 - ***Marianna Ucrìa*** di Roberto Faenza

1994 - ***Il sogno della farfalla*** di Marco Bellocchio

Tra gli ultimi lavori televisivi citiamo:

2007 - ***Boris*** di Luca Vendruscolo

2006 - ***Graffio di tigre*** di Alfredo Peyretti

1998 - ***Una sola debole voce*** di Alberto Sironi

1994 - ***Avvocati*** di Giorgio Ferrara

1994 - ***La Piovra 7*** di Luigi Perelli.

VALENTINA CARNELUTTI

Attrice impegnata al cinema, in televisione e a teatro, tra gli ultimi lavori cinematografici ricordiamo:

2008 - ***Un gioco da ragazze*** di Matteo Rovere

2007 - ***Tutta la vita davanti*** di Paolo Virzì

2008 - ***Caos Calmo*** di Antonello Grimaldi

- 2008 – **Una notte blu cobalto** di Daniele Gangemi
- 2007 – **Manuale d'amore 2 (capitoli successivi)** di Giovanni Veronesi
- 2006 – **Jimmy della collina** di Enrico Pau
- 2006 – **Sfiorarsi** di Angelo Orlando
- 2005 – **Tu devi essere lupo** di Vittorio Moroni
- 2004 – **Ocean's twelve** di Steven Sodebergh
- 2003 – **Al cuore si comanda** di Giovanni Morricone
- 2003 – **La meglio gioventù** di Marco Tullio Giordana
- Tra gli ultimi lavori televisivi ricordiamo:
- 2009 – **R.I.S. 5 - Delitti imperfetti** di Fabio Tagliavia
- 2008 – **Coco Chanel** di Christian Duguay
- 2008 – **Quo vadis, baby?** di Guido Chiesa
- 2008 – **Aldo Moro, il presidente** di Gianluca Lavarelli
- 2007 – **Medicina generale** di Luca Ribuoli
- 2005 – **Revelations** di Lesli Linka Glatter
- 2004 – **Cuore contro cuore** di Riccardo Mosca

FLAVIO PARENTI

Al cinema:

- 2008 – **Il sangue dei vinti** di Michele Soavi
- 2008 – **Colpo d'occhio** di Sergio Rubini
- 2008 – **Parlami d'amore** di Silvio Muccino

In televisione:

- 2008 – **Einstein** di Liliana Cavani
- 2007 – **Un medico in famiglia** di registi vari

LUCIA POLI

Regista e autrice teatrale, nonché attrice, delle sue interpretazioni cinematografiche ricordiamo:

- 2007 - **Non c'è più niente da fare** di Emanuele Barresi
- 2005 – **La tigre e la neve** di Roberto Benigni

- 2001 – ***Amarsi può darsi*** di Alberto Taraglio
2000 – ***Gostanza da Libbiano*** di Paolo Benvenuti
1996 – ***Albergo Roma*** di Ugo Chiti
1991 – ***Faccione*** di Christian De Sica

In televisione:

- 2006 – ***Il padre delle spose*** di Ludovico Gasparini
1979 – ***Ma che cos'è questo amore*** di Ugo Gregoretti
1978 – ***Le affinità elettive*** di Gianni Amico
1976 – ***I tre moschettieri*** di Sandro Sequi.

LUCA LIONELLO

Delle sue interpretazioni cinematografiche ricordiamo:

- 2008 – ***Coverboy*** di Carmine Amoroso
2007 – ***Nero Bifamiliare*** di Federico Zampaglione
2005 – ***Mary*** di Abel Ferrara
2005 – ***Sangue, la morte non esiste*** di Libero Di Rienzo
2005 – ***Concorso di colpa*** di Claudio Fragasso
2004 – ***Zorba il Buddha*** di Antonino Lakshen Sucameli
2004 – ***La passione di Cristo*** di Mel Gibson
2002 – ***L'italiano*** di Ennio De Dominicis

Tra i suoi lavori per la televisione:

- 2008 – ***Paolo VI*** di Fabrizio Costa
2005 – ***San Pietro*** di Giulio Base
2005 – ***Sospetti 3*** di Luigi Perelli
2003 - ***San Francesco*** di Michele Soavi

GARMELO GALATI

Oltre alle sue interpretazioni teatrali ricordiamo, al cinema:

- 2009 – ***La siciliana Ribelle*** di Marco Amenta
2006 – ***Il regista di matrimoni*** di Marco Bellocchio

- 2006 – **La verità dell'attimo** di Giacomo La Rosa
2006 – **Il pugile e la ballerina** di Francesco Suriano
2005 – **Miracolo a Palermo** di Beppe Cino
2004 – **Sara May** di Marianna Sciveres
2003 – **Perduto Amor** di Franco Battiato

Tra i lavori per la televisione:

- 2008 – **Aldo Moro, il presidente** di Gianluca Maria Tavarelli
2008 – **L'ultimo padrino** di Marco Risi
2007 – **Il capo dei capi** di Alexix Cahill e Enzo Monteleone
2005 – **R.I.S. 2 Delitti imperfetti** di Alexix Cahill
2005 – **Il bell'Antonio** di Maurizio Zuccaro
2004 – **Paolo Borsellino** di Gianluca Maria Tavarelli

VERONICA GENTILI

Attrice e regista teatrale, ricordiamo, tra le sue interpretazioni cinematografiche:

- 2007 – **Signorina Effe** di Wilma Labate
2007 – **Family Game** di Alfredo Arciero
1999 – **Come te nessuno mai** di Gabriele Muccino

In televisione:

- 2008 – **Romanzo Criminale** di Stefano Sollima
2007 – **Ma chi l'avrebbe mai detto** di Giuliana Gamba
2006 – **Don Matteo 5** di Giulio Base
2005 – **Provaci ancora Prof!** di Rossella Izzo

EUGENIA COSTANTINI

Al cinema:

- 2009 – **Feisbum** di registi vari
2007 – **Manuale d'amore 2** (capitoli successivi) di Giovanni Veronesi
2007 – **Come le formiche** di Ilaria Borrelli
2005 – **Tickets** di Abbas Kiarostami, Ken Loach, Ermanno Olmi

2005 – **Manuale d'amore** di Alessandro Veronesi

In televisione:

2008 – **Boris** di Giacomo Ciarrapico

2007 – **Piper** di Carlo Vanzina

2003 – **Salvo D'Acquisto** di Alberto Sironi

2001 – **Una vita sottile** di Gianfranco Albano

ENNIO FANTASTICHINI

Della sua lunga carriera cinematografica ricordiamo, tra gli ultimi lavori:

2009 – **Io Don Giovanni** di Carlos Saura

2009 – **Fortapasc** di Marco Risi

2007 – **Saturno Contro** di Ferzan Ozpetek

2007 – **Notturmo Bus** di Davide Marengo

2002 – **Rosa Funzeca** di Aurelio Grimaldi

2002 – **Alla fine della notte** di Salvatore Piscicelli

2001 – **Come si fa un martini** di Kiko Stella

2000 – **Controvento** di Peter Del Monte

1999 – **Il corpo dell'anima** di Salvatore Piscicelli

1999 – **Senza Movente** di Luca Odorisio

1998 – **Vite in sospeso** di Marco Turco

1998 – **Per tutto il tempo che ci resta** di Vincenzo Terracciano

1997 – **Consigli per gli acquisti** di Sandro Baldoni

1995 – **Ferie d'agosto** di Paolo Virzi (candidato come attore protagonista per il David di Donatello del 1996)

In televisione:

2006 – **La freccia nera** di Fabrizio Costa

2005 – **Sacco e Vanzetti** di Fabrizio Costa

2005 – **Karol, un uomo diventato Papa** di Giacomo Battiato

2004 – **Cuore contro cuore** di Riccardo Mosca

2004 – **Paolo Borsellino** di Gianluca Tavarelli

2004 – *La fuga degli innocenti* di Leone Pompucci

ARNOLDO FOÀ

Della sua lunghissima carriera cinematografica ricordiamo, tra i lavori più recenti:

2006 - *Quale amore* di Maurizio Sciarra

2006 – *Le anime veloci* di pasquale Marrazzo

2005 – *La febbre* di Alessandro D’Alatri

2003 – *Ti spiace se ti bacio, mamma?* di Alessandro Benvenuti

2003 – *Gente di Roma* di Ettore Scola

2002 – *Ti voglio bene Eugenio* di Francisco José Hernandez

1999 – *Tutti gli uomini del deficiente* di Paolo Costella

1999 – *Asini* di Antonio Luigi Grimaldi

1997 - *Ardena* di Luca Barbareschi

Tra gli ultimi lavori televisivi:

2005 – *Ricomincio da me* di Rossella Izzo

2005 – *Nebbia e delitti* di Riccardo Donna

2005 – *Carabinieri* di Raffaele Mertes

2003 – *Il Papa buono* di Ricky Tognazzi

1999 – *Cadaveri eccellenti* di Ricky Tognazzi

1999 – *Fine secolo* di Gianni Lepre

1999 – *Torniamo a casa* di Valerio Jalongo

1999 – *La strada segreta* di Claudio Sestieri

1998 – *Una donna per amico* di Rossella Izzo

1998 – *Il mastino* di Ugo Fabrizio Giordani e Francesco Laudadio

1998 – *Leo e Beo* di Rossella Izzo.